

La Relazione sulla visita della Camera Penale alla Casa Circondariale di Arezzo – 18.04.2023

La delegazione è composta da Rita Bernardini, Sergio D'Elia, Elisabetta Zamparutti, Gabriele Terranova, Andrea Frosali, Maria Cristina Frosali, Laura Tani e Pierluigi Massimo Puglisi ed è accompagnata dalla **comandante Sandra Milani** che lavora in questo istituto da ottobre 2022.

È presente anche il Garante dei diritti dei detenuti della Regione Toscana, Giuseppe Fanfani.

L'istituto ospita circa 40 detenuti di cui 10 semiliberi. Gli stranieri sono 16. Da dieci anni è oggetto di lavori di ristrutturazione ed è stato anche in passato chiuso a lungo. Teoricamente avrebbe 108 posti, ma per i lavori occorre sottrarne 74, quindi la capienza effettiva ad oggi è di soli 34 posti e di fatto l'istituto con i suoi 40 detenuti è sovraffollato. La cosa incredibile, oltre al protrarsi dell'appalto per un tempo così lungo, è che a lavori avanzati e dopo il posizionamento degli impianti, si sono accorti che le porte delle celle sono troppo strette e non consentono il passaggio di una lettiga per cui devono essere tutte allargate e messa a norma; non si fanno neppure previsioni sul completamento dei lavori.

Le sezioni in uso attualmente sono due, con celle da più posti dalle strutture fatiscenti e impiantistica obsoleta. Anche i servizi igienici sono del tutto insufficienti per numero di docce e per vetustà di impianti e strutture. Non c'è il presidio medico h24: il servizio termina a metà pomeriggio. C'è un'educatrice; l'altra è stata mandata a Firenze. Le attività scolastiche prevedono l'alfabetizzazione, la scuola media, corsi di inglese e di informatica e il teatro. L'area socialità di fatto non esiste e i detenuti si arrangiano usando lo spazio dei corridoi. C'è una sala ricreativa nella zona ancora in ristrutturazione che sarebbe già fruibile ma formalmente ancora chiusa a parte aperture straordinarie per riunioni e piccoli spettacoli. L'area verde c'è ma non è stata ancora aperta. C'è un'atmosfera piuttosto distesa dovuta allo scarso numero complessivo di presenze e al regime di sorveglianza dinamica e i detenuti sono contenti di avere come magistrato di sorveglianza il dott. Bortolato che è molto presente.